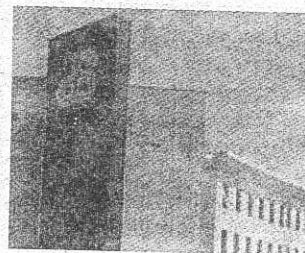


I dipendenti dell'ex Data Systems sono in agitazione dal 15 luglio scorso. Davide Fellini, Fiom Cgil: necessario confronto per consentire la ripresa **Tas, continua lo sciopero contro la chiusura della sede** *Oggi il presidio davanti ai cancelli dell'azienda in via Colorno, in concomitanza con una riunione dei vertici*

I lavoratori di Tas continuano a incrociare le braccia contro la paventata chiusura della sede di via Colorno. Proseguono anche nella giornata di oggi, domani e giovedì 28 luglio gli scioperi a oltranza che coinvolgono i dipendenti della ex Data Systems, in agitazione dallo scorso 15 luglio. In concomitanza con una riunione dei componenti del consiglio di amministrazione, oggi si terrà anche un presidio davanti alla sede di via Colorno a Parma, a partire dalle 9. Giovedì invece, giorno dell'incontro fra direzione aziendale e rappresentanze sindacali in città, lo sciopero vedrà coin-

volti i lavoratori Tas di tutte le sedi italiane. Al presidio, che si terrà sempre davanti alla sede parmigiana, è prevista la partecipazione di lavoratrici e lavoratori provenienti anche dalle sedi di Bologna e Roma. La mobilitazione fa seguito all'annuncio da parte della direzione aziendale di chiudere la sede di Parma a causa delle difficoltà in cui si trova il gruppo nel suo complesso. Chiusura che, nelle intenzioni aziendali, dovrebbe attuarsi entro la fine dell'anno con conseguente trasferimento di tutti i dipendenti sulle sedi di Bologna e Milano. «Le iniziative di lotta si sono

rese necessarie affinché l'azienda desista dalla propria decisione di chiusura di una sede e per avviare, invece, un confronto sulle reali criticità economiche, finanziarie e organizzative al fine di mettere a punto soluzioni condivise in grado di dare una prospettiva di continuità produttiva ed occupazionale certa per tutti i dipendenti del gruppo - spiega Davide Fellini, della Fiom Cgil di Parma -. Soluzioni che in passato si è sempre stati in grado di trovare e che, al contrario, in questa occasione l'azienda, attuando una scelta unilaterale, sembra rifiutare».



La settimana scorsa è stata chiesta la convocazione del tavolo istituzionale alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia e al Comune di Parma, per illustrare una situazione che rischia di avere un impatto occupazionale negativo pesantissimo per il territorio parmigiano e l'azienda nel

suo complesso, con perdita non solo di posti di lavoro, ma anche di professionalità di alto livello di cui una parte legate ad importanti realtà bancarie del territorio. Il sindacato di categoria e la rappresentanze sindacali unitarie aziendali ritengono importante che vengano messe in campo tutte le iniziative utili e necessarie per garantire non solo la permanenza della sede di Parma, ma anche per ricreare le condizioni legate alle competenze ed alle professionalità individuali, al mercato ed ai prodotti tali da consentire una vera ripresa di Tas.